



LUCA SCARANO



Luca Scarano, Infermiere presso la Struttura Complessa di Medicina Trasfusionale del nostro Ospedale, è stato insignito da parte del Ministro della Salute Prof. Ferruccio Fazio, della benemerita sanitaria al merito della sanità pubblica.

Diciotto personalità distinte per aver contribuito alla crescita della sanità italiana in qualità di professionisti della salute o esponenti del mondo Accademico, dei Corpi di Forze Armate dello Stato, dell'Associazionismo e del Volontariato hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento, il 18 Marzo scorso all'Auditorium del Ministero della Salute a Roma, alla presenza del Sottosegretario di Stato On.le Eugenia Roccella.

Luca Scarano, diplomatosi nel 1992 alla Scuola Infermieri dell'allora USL 9 di Reggio nell'Emilia, ha iniziato da subito il proprio percorso professionale al Santa Maria Nuova, prima presso il Pronto Soccorso e la Centrale Operativa, quindi presso la Medicina II per arrivare, dieci anni fa, alla Struttura di Medicina Trasfusionale.

La benemerita è arrivata grazie alle segnalazioni che i pazienti e loro familiari hanno fatto pervenire al Ministero.

COME HA ACCOLTO LA CHIAMATA DA PARTE MINISTERO PER LA SALUTE?

La chiamata mi ha, effettivamente, trovato impreparato; è vero che tre anni fa fui chiamato dalla Prefettura di Reggio Emilia ed appresi che, su mandato del Ministero, venivano raccolte informazioni, per un motivo definito "positivo" ma non mi fu spiegato niente altro. Era passato tanto tempo e pensavo fosse finito tutto in nulla. Stavo tenendo una lezione all'università, al corso in infermieristica, quando mia moglie si è avvicinata dicendomi che il capo-gabinetto del ministero della salute voleva parlarmi; ho pensato ad uno scherzo da parte dei colleghi venuti a seguire la lezione e mi sono rifiutato di rispondere. Solo a sera quando ho riaperto il mio cellulare ho richiamato il numero in memoria e ho scoperto che era tutto vero.



CHE EFFETTO FA PENSARE CHE I PAZIENTI ED I LORO CONGIUNTI ABBIANO SCELTO DI SEGNALARLA?

L'essere stato segnalato a tale livello mi da grande gioia e mi fa pensare che il mio modo di interpretare il rapporto tra sanitario e paziente sia positivo.

Credo che la ragione stia nel fatto che cerco di non limitarmi ad affrontare il singolo problema che mi viene posto, ma cerco sempre di tenere presente l'individuo nella sua globalità, capire perché si rivolge al nostro Ospedale e quali siano le sue attese.

Credo di non avere mai scordato i primi insegnamenti, al Corso per Infermieri, quando si parlava di visione olistica dell'uomo. Penso, tuttavia, di essere stato anche fortunato, visto che lavoro in una équipe di persone altrettanto motivate e meritevoli e che senza di loro non avrei potuto raggiungere un simile risultato.

L'ATTENZIONE AL RAPPORTO CON IL PAZIENTE, L'UMANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA SONO, SECONDO LEI, CARATTERISTICHE CHE DEVONO NECESSARIAMENTE FARE PARTE DI UNA STRUTTURA DI ECCELLENZA? OPPURE L'ECCELLENZA È PREVALENTEMENTE FATTA DI CAPACITÀ DIAGNOSTICHE E CLINICHE?

Sono stato, è un caso, il primo infermiere di Reggio Emilia ad occuparmi di *afesi terapeutica*, disciplina di nicchia della medicina, e da questo ambito ho attinto molte soddisfazioni.

Il nostro centro è considerato tra i migliori ed all'avanguardia a livello nazionale tanto da essere continua meta da parte di medici e infermieri di ogni parte d'Italia.

Si tratta di un esempio per dire che la formazione spe-

cifica, in particolar modo quando continua e mirata al proprio ambito professionale, il *saper fare*, è sicuramente doverosa, ma in assenza di una presa in carico globale, della capacità di umanizzare il rapporto, di non sottovalutare ciò che può apparire lontano dal problema di salute per il quale il paziente si rivolge a noi, non si può parlare di eccellenza, anzi direi che si va verso la direzione opposta....

DA COSA TRAE OGNI GIORNO LA MOTIVAZIONE PER ESSERE ALL'ALTEZZA DEL RICONOSCIMENTO RICEVUTO?

Il mio lavoro mi piace e mi coinvolge, credo nella sua utilità e questo è già abbastanza per far trovare a chiunque la motivazione giusta.

La benemerenzza ha, senz'altro, rafforzato la passione rispetto a quello che faccio ma, oltre a questo, lo ripeto, c'è che lavoro con persone altrettanto motivate e capaci così da fare parte di un gruppo in grado di dare sempre la risposta migliore.

Questo insieme di fattori ha reso possibile che ricevessi il riconoscimento dal Ministero.

TROVA CHE UN OSPEDALE COME IL SANTA MARIA RAPPRESENTI UN AMBIENTE LAVORATIVO ADATTO A CONSERVARE QUESTA MOTIVAZIONE?

L'aver ricevuto la benemerenzza dimostra sicuramente che il Santa Maria Nuova è un ambiente fertile per chi si vuole esprimere professionalmente.

Ho trovato un contesto stimolante e persone con le quali mi sono sempre potuto confrontare positivamente.

BENEMERITI DELLA SALUTE PUBBLICA è un'onorificenza istituita nel 1884 dall'allora Regno d'Italia e può consistere in: Medaglia d'Oro, Medaglia d'Argento, Medaglia di Bronzo, Attestato di Benemerenzza.

Il conferimento delle ricompense sanitarie ha luogo con Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Salute, sentito il parere della Commissione Centrale Permanente, competente ad esaminare le motivazioni di merito che costituiscono il presupposto del conferimento stesso previa istruttoria svolta, di norma, dalle competenti prefetture.

L'accertamento dei titoli di benemerenzza è svolto da una commissione nominata dal Ministro della Salute, presieduta da un Consigliere di Stato e composta dal Segretario Generale del Ministero della Salute, dal Direttore Generale dell'Istituto Superiore di Sanità, dal Direttore Generale dei Servizi Medici e dal Direttore Generale dei Servizi Veterinari del Ministero della salute, da tre Generali Medici, uno per ogni Forza Armata. Segretario della Commissione è un funzionario del Ministero della Salute.